



Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital

KALONGO NEWS

Novembre 2018

N.2



PAGINA 2

Aprire lo sguardo
a un orizzonte più
grande

di Giovanna Ambrosoli

PAGINA 3

News da
Kalongo

PAGINA 4-6

News dalla
Fondazione

PAGINA 7

Grazie a...

PAGINA 8

In bacheca

Ogni conquista apre lo sguardo a un orizzonte più grande

Milano, ottobre 2018

Cari amici,

“Aiutare l’Africa con gli Africani” è l’ideale comboniano cui si è ispirato mio zio Padre Giuseppe Ambrosoli ed è il fondamento su cui poggiano tutti i nostri interventi, **da vent’anni. Dal 1998** l’impegno della Fondazione Ambrosoli a favore degli ultimi è sempre cresciuto. Da sempre crediamo che il “domani migliore” dell’Africa sia indissolubilmente legato alla salute e all’educazione dei suoi figli. Per questo, oggi più che mai, il nostro sguardo è puntato sulle donne e sui più piccoli, futuro del loro Paese.

Fermo restando il nostro sostegno all’ospedale per continuare a garantire la continuità di servizi medici di qualità, oggi siamo particolarmente coinvolti su tre fronti.

Negli ultimi tre anni, il **31%** dei pazienti assistiti è rappresentato da bambini di età inferiore ai 5 anni - pari a **44.592 bambini** – solo nell’ultimo anno 3.686 i bambini nati all’ospedale di Kalongo di cui 230 prematuri. Per questo siamo fortemente impegnati in **un progetto di riqualificazione e ampliamento del reparto di pediatria e dell’unità di neonatologia, entrambi inadeguati per dimensioni e condizioni strutturali**: vogliamo che i nostri piccoli pazienti ricevano le cure migliori in un ambiente accogliente e adatto ai loro specifici bisogni, ma **soprattutto vogliamo salvare più vite**. Questo significa poter contare su personale specializzato, competente e motivato a restare in quest’area povera e remota. **E’ dunque prioritario investire sul personale sanitario locale**, sostenendo borse di studio e offrendo formazione continua, anche grazie alla presenza di professionisti italiani che con generosità trasferiscono le loro competenze in loco.

Ma questo non basta. Stiamo impegnando **le nostre forze in un progetto pluriennale di rinnovo e costruzione di tutte le abitazioni dello staff ospedaliero**, una piccola città dentro il compound dell’ospedale, dove gravitano circa 900 persone! Vogliamo garantire la miglior qualità di vita possibile al personale (e alle loro famiglie) - di cui una parte vive ancora oggi nelle capanne o in case fatiscenti – che significa accessibilità all’acqua e ai servizi igienici a tutela della salute e del benessere di tutti, compresi i tanti pazienti che affollano le corsie dell’ospedale. Il nostro impegno per il **“domani migliore” di Kalongo** inizia da qui.

Nelle prossime pagine vi racconteremo gli importanti traguardi raggiunti nel corso di questo ventennio che ci rendono davvero orgogliosi e che ci spronano a “aprire lo sguardo a un orizzonte più grande”.

La nostra storia continua, ci auguriamo di cuore vogliate farne parte!



Giovanna Ambrosoli
Presidente

"Nessuno può attraversare il deserto da solo ma coloro che hanno stretto un patto di amicizia possono affrontare ogni sfida. Insieme" (Mario Delpini Arcivescovo Diocesi di Milano)

BUONE NOTIZIE DALL'UNITÀ DI NEONATOLOGIA.

"A parte le gravi patologie da cui possono essere colpiti, i bambini prematuri necessitano di cure di base semplici ma vitali: essere scaldati, essere nutriti adeguatamente, essere protetti dalle infezioni. Garantire questa semplice ma fondamentale assistenza significa salvare la vita a migliaia di bambini ogni giorno" Martina Mandolesi, Specializzanda in pediatria di **IDEA Onlus**, in missione a Kalongo nei mesi scorsi. A Kalongo le mamme dei bambini nati prematuri, fino a poche settimane fa, potevano contare "solo" sulla kangaroo mother care - la marsupio terapia - per riscaldare e mantenere al caldo il proprio bambino. Oggi, sono finalmente giunte nell'unità di neonatologia due nuove strumentazioni che ci permetteranno di prenderci cura dei neonati nel miglior modo possibile: un'incubatrice neonatale che ospiterà i bambini nati prematuri o sottopeso fino a quando non saranno in grado di sopravvivere autonomamente, e una CPAP (acronimo inglese di Continuous Positive Airway Pressure) che fornisce ossigeno e pressione positiva ai neonati prematuri con distress



respiratorio. Il personale dedicato è stato prontamente formato all'utilizzo di questi dispositivi medici. Grazie di cuore agli amici che si sono fatti promotori della raccolta fondi finalizzata all'acquisto di questi dispositivi medici, e naturalmente grazie a tutti coloro che hanno aderito al loro appello e a chi ogni giorno sceglie di sostenerci. **I bisogni dei neonati, specialmente se prematuri, sono impellenti e improrogabili non possiamo indugiare nel prenderci cura di loro!**

UNA BORSA DI STUDIO PER MAURICE.

È iniziato a luglio il percorso di studi del Dr. Maurice Okao a cui la Fondazione Ambrosoli finanzia la borsa di studio per il conseguimento di un master triennale in pediatria presso l'Università Makere di Kampala. Al termine del percorso Maurice tornerà all'ospedale di Kalongo per dedicarsi ai più piccoli. Entusiasta e generoso, dal sorriso aperto e gentile, il Dr. Maurice è e sarà una risorsa preziosa per il reparto di pediatria. Poter contare su medici dedicati al reparto è davvero essenziale per garantire assistenza continua e cure adeguate ai più vulnerabili. **Il nostro impegno nella formazione del personale locale non può venire meno.**

A SCUOLA DI CUCINA, IN PEDIATRIA.

Il progetto di rinnovamento del reparto di pediatria prevede la riorganizzazione degli spazi per rispondere alle diverse esigenze dei piccoli pazienti. L'unità di malnutrizione è stata recentemente rinnovata ma in considerazione del crescente numero di bambini affetti da denutrizione - a causa dell'estrema povertà in cui versano le famiglie di quest'area del Nord Uganda - si è deciso di modificare il progetto originario per ampliare l'area a loro dedicata. Nei casi di malnutrizione lo sviluppo fisico e intellettuale dei bambini rallenta, le difese immunitarie vengono meno e c'è un maggior rischio di contrarre infezioni: disporre di un'area dedicata significa proteggere i bambini da facili infezioni e favorire l'aiuto reciproco tra genitori. Il personale sanitario organizza periodicamente momenti di sensibilizzazione rivolti alle mamme per educarle alle buone abitudini alimentari, insegnando loro quali alimenti offrire ai bambini, cosa sia meglio coltivare in termini di sostenibilità e come preparare pasti nutrienti per prevenire la malnutrizione anche a casa.



1998 – 2018

20 anni di impegno e lavoro quotidiano della Fondazione Ambrosoli per far vivere l'eredità di padre Giuseppe.



Dopo la morte di padre Giuseppe Ambrosoli l'ospedale miracolosamente sopravvissuto riparte affrontando nuovi anni di guerra, malattie, povertà. Anni di grande sofferenza che vedono migliaia di persone – i night commuters - cercare ogni notte rifugio tra le mura di un ospedale che, anche se barcollante, continua nel suo impegno incessante di supporto e cure mediche verso una popolazione fortemente provata e che vede in esso l'unico punto fermo per guardare a un futuro di speranza. Un grande senso di precarietà e incertezza mettono in primo piano il tema del futuro dell'ospedale fondato da padre Giuseppe, sopravvissuto a regimi e guerre e unico avamposto di salute e sopravvivenza per migliaia di persone, in una delle zone più povere al mondo.

Il 20 febbraio 1998 nasce ufficialmente la Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital.

Iniziano così anni di intenso lavoro e impegno quotidiano sotto la spinta di familiari, amici e colleghi per riannodare quel filo di solidarietà tra l'Italia e l'Uganda e la generosità di tanti si rimette in moto con destinazione Kalongo: l'invio di container ricchi di ogni cosa, ecografi, pompe per l'acqua, generatori per l'energia, batterie solari, camici per i medici e cibo per gli ammalati, ma anche farmaci e materiali sanitari. Medici, elettricisti, falegnami sono pronti a partire come volontari e a rimboccarsi le maniche per rimettere in moto quella macchina di amore e solidarietà che la drammatica morte di padre Giuseppe aveva interrotto. In queste poche righe di storia, si racchiude l'intenso lavoro della Fondazione che, ancora oggi dopo vent'anni, porta avanti il proprio operato coniugando lo spirito di cura, solidarietà e fede che ispirava Padre Ambrosoli con una gestione efficiente e ispirata a un efficace modello imprenditoriale e manageriale. Un sostegno non soltanto economico per garantire l'attività corrente e per ampliare e ristrutturare i reparti, ma anche un supporto manageriale, e un investimento nella formazione del personale locale, indispensabile perché le due strutture possano continuare ad esistere autonomamente negli anni futuri.

In questi 20 anni la Fondazione ha erogato **2.5 milioni di euro** a supporto dell'ospedale per **cura e formazione**, di cui quasi 700.000 euro destinati a interventi strutturali e macchinari. Negli ultimi 8 anni grazie a borse di studio si sono **diplomati 40 professionisti tra ostetriche e lauree specialistiche** in medicina e management. In 10 anni sono stati mandati a Kalongo **50 professionisti tra medici e specializzandi**, personale tecnico sia a titolo volontario che retribuito.

Grazie a tutto questo, la Fondazione ha garantito all'ospedale di raggiungere importanti obiettivi sul piano della cura: **1.000.000 di pazienti curati**, di cui oltre **300.000 bambini** al di sotto dei 5 anni; **60.000 parti** assistiti; **35.000** interventi chirurgici.

Dopo anni di direzione italiana l'ospedale è ugandese e la Fondazione guarda al futuro perché l'impegno deve proseguire: investire sulla salute della popolazione e nella formazione del personale medico locale è il miglior investimento per il futuro di un Paese. Un grazie di cuore a tutti coloro che ci sostengono, credono in noi e condividono con noi valori che guardano a un futuro di solidarietà e fratellanza.



**Fondazione
Dr. Ambrosoli**
Memorial Hospital

Alena Seredova ambasciatrice per Fondazione Ambrosoli

"Da quasi dieci anni collaboro con il reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale Sant'Anna di Torino, supportandoli nell'organizzazione dell'attività di fund raising perché il reparto possa strutturarsi sempre al meglio, per garantire a questi bambini che vedono la luce una vita in salute e un futuro sereno. Un impegno che mi dà molte soddisfazioni. Vado spesso in ospedale da quei bambini così piccoli e fragili, non posso curarli ma so di poter fare qualcosa d'importante per loro, qui fuori..."

Con queste parole Alena Seredova, attrice e modella cieca, si è raccontata a Giovanna Ambrosoli un pomeriggio di qualche mese fa, durante un incontro informale a Torino.

E alla domanda che le abbiamo posto in seguito, pensando a questo magazine, su cosa l'abbia spinta ad avvicinarsi alla Fondazione Ambrosoli, ci ha risposto in modo altrettanto schietto e sincero.

"Ho partecipato, quasi per caso, alla presentazione del libro "Chiamatemi Giuseppe" a Torino, circa un anno fa. M'incuriosiva la figura di Padre Giuseppe per la concretezza della sua scelta: una persona che ha lasciato tutto per dedicare la sua vita agli altri, non è cosa da poco... specialmente pensando all'oggi..."

E poi la storia della Fondazione Ambrosoli che è prima di tutto la storia di una famiglia che ha fatto "una scelta di cuore": quella di portare avanti il progetto di vita di uno dei suoi membri. Anche questo non è da poco... Leggendo il libro e parlando con Giovanna ho capito quanto impegno e lavoro comporti riuscire a portare avanti questo progetto. Realtà come la Fondazione Ambrosoli hanno bisogno di essere conosciute e possono rappresentare un'opportunità anche per tutte quelle persone che desiderano fare del bene ma non sanno più di chi possono fidarsi. Per questo ho scelto di fare qualcosa anch'io e sono contenta di poter sostenere questa organizzazione in cui ho fiducia, facendomi portavoce e ambasciatrice. Forse è qualcosa di piccolo ma che spero abbia valore".

Grazie Alena!



Una grande sfida da vincere: ridurre il tasso di mortalità infantile nel distretto di Agago, insieme si può!

Ci stiamo tenacemente impegnando per riuscire a dare l'avvio al progetto di riqualificazione e ampliamento del reparto di pediatria del Dr. Ambrosoli Memorial Hospital. Un progetto certamente ambizioso ma davvero improrogabile.

La strumentazione sanitaria essenziale, i farmaci e gli equipaggiamenti medici indispensabili per migliorare le prestazioni e i servizi sanitari dedicati ai più piccoli per quest'anno sono stati assicurati, ora abbiamo la sfida più importante da affrontare: continuare a garantire tutto questo anche in futuro. Trovare nuove risorse da destinare alla formazione del personale dedicato al reparto e dare il via a tutti i lavori previsti dal progetto di riqualificazione e ampliamento: solo così potremo ridurre il tasso di mortalità infantile nel distretto di Agago.

Per farlo abbiamo bisogno del tuo aiuto: insieme possiamo davvero fare molto di più.

**Anche un piccolo contributo è in grado
di fare una grande differenza!**



Con **50€**

contribuisci a rifornire di cibo e medicinali
l'unità di malnutrizione.



Con **100€**

sostieni le attività di formazione del personale
medico dedicato al reparto di pediatria.



Con **200€** o una donazione libera superiore
contribuisci al rinnovo strutturale del reparto.



**Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital**

COME PUOI SOSTENERCI:

Con il tuo 5x1000

Nella **dichiarazione dei redditi**, alla casella "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...": inserisci la tua firma e il nostro codice fiscale 95055660138

Con **bonifico bancario** intestato a Fondazione Dr. Ambrosoli su conto corrente

Credito Valtellinese: IT25
M05216109000000000000750

Banco Desio: IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200

Con il **bollettino postale** che trovi qui allegato o con bollettino bianco intestato a Fondazione Ambrosoli n°**8758230**

Con **carta di credito** sul sito www.fondazioneambrosoli.it

Benefici Fiscali

Fondazione Ambrosoli è una "Onlus" pertanto i privati e le aziende che compiono un'erogazione liberale a nostro favore possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal DLgs 117/2017, articolo 83, applicabile alle ONLUS, ODV e APS, ai sensi dell'art.104 comma 1 del medesimo decreto. Si ricorda che:

- Per usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare l'attestazione della donazione: la ricevuta del bollettino postale, l'estratto conto bancario o l'estratto conto della carta di credito.
- Ricordarsi sempre di specificare i propri dati: nome e cognome, indirizzo email o postale se si desidera la ricevuta di donazione.
- Non beneficiano delle agevolazioni fiscali le erogazioni liberali effettuate in contanti.

Informativa Privacy: Il 25 Maggio è entrato in vigore il Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) sulla protezione dei dati, per una maggiore trasparenza nella gestione dei dati personali. Fondazione Ambrosoli si è adeguata alla nuova normativa che permetterà una gestione ancora più attenta e sicura dei tuoi dati personali. Per maggiori informazioni sulle modalità di raccolta e di utilizzo dei tuoi dati personali o per esercitare i tuoi diritti e cancellare o modificare i tuoi dati personali, ti invitiamo a leggere l'informativa pubblicata sul nostro sito www.fondazioneambrosoli.it nella sezione dona ora e a chiamarci allo 0236558852 o a scrivere a: info@fondazioneambrosoli.it. Continuerai a ricevere informazioni e aggiornamenti sui nostri progetti a Kalongo, in Nord Uganda e sulle attività di sensibilizzazione e iniziative di raccolta fondi che portiamo avanti in Italia a sostegno del Dr. Ambrosoli Memorial Hospital e della St. Mary's Midwifery Training School di Kalongo.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento



€ sul C/c n. **8758230** di Euro

CODICE IBAN

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
**FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO ONLUS**

CAUSALE

IL MIO SOSTEGNO ALL'OPERA DI PADRE GIUSEPPE A KALONGO
 € 25 € 50 € 150 altro

ESEGUITO DA

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito



€ sul C/C n. **8758230** di Euro

CODICE IBAN

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A
**FONDAZIONE DOCTOR AMBROSOLI
MEMORIAL HOSPITAL KALONGO ONLUS**

CAUSALE

IL MIO SOSTEGNO ALL'OPERA DI PADRE GIUSEPPE A KALONGO
 € 25 € 50 € 150 altro

ESEGUITO DA

BOLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE
numero conto

t id

000008758230< 674>

AUT. DS/SIS/8/E 36177 del 24.08.2012

BancoPosta

BancoPosta

ALTRI MODI PER SOSTENERCI:

Attiva una donazione periodica

Grazie alla tua donazione periodica potremo sostenere con più efficacia i bisogni dell'ospedale e aiutare un maggior numero di persone, pianificando in modo più efficiente le nostre azioni.

Con un lascito testamentario

Fare testamento è un gesto semplice e non oneroso ma concreto e consapevole che ci offre l'opportunità di lasciare traccia di noi e di farlo continuando a sostenere anche in futuro le cause in cui davvero crediamo.

Presentandoci alla tua azienda

Sostenendoci la tua azienda può valorizzare il suo impegno sociale, migliorare la sua reputazione e differenziare la sua strategia di comunicazione e marketing.



Grazie!

Per maggiori informazioni chiamaci allo 02.36558852
o scrivi a info@fondazioneambrosoli.it

Protagonisti di una migrazione controcorrente. Il futuro è cominciato da qui.

La nostra storia attraverso i loro occhi e le loro esperienze

LA RINASCITA DI KALONGO

“Ricordo come un grande shock il periodo della guerra e una stretta al cuore quando il 27 marzo di 31 anni fa padre Giuseppe morì. Due anni dopo un altro shock, ma di gioia quando i miei superiori mi dissero ‘ti mandiamo a riaprire Kalongo, e padre Giuseppe è là che ti sta aspettando’ e mi misero a dormire proprio nella sua stanza e questo per me fu una grande commozione.

Quando arrivai a Kalongo trovai uno scenario molto diverso dalle altre aree colpite dalla guerra: l'ospedale era in piedi, era stato difeso dalla gente del posto a costo della loro vita.

Riaprire l'ospedale fu un momento molto difficile, mancavano medici e medicine ... eravamo isolati e circondati dalla povertà e dai ribelli. Due cose mi stavano a cuore quando iniziai: riportare a Kalongo la scuola di ostetricia e le spoglie di padre Giuseppe. Grazie alla famiglia Ambrosoli e ai miei padri comboniani partimmo con il progetto di creare una fondazione che potesse garantire il futuro dell'ospedale.



Ricordo con gioia tutti quelli che allora con grande sacrificio ci hanno supportato e ancora oggi stanno aiutando l'ospedale, che vive in una situazione di isolamento geografico difficile, ad andare avanti. Ringrazio padre Giuseppe per l'ispirazione che mi ha dato nel diventare medico ... un incontro provvidenziale e per l'amore che ha dato a tutte le persone povere che ha incontrato sul suo cammino”.

Padre Egidio Tocalli



IL RICHIAMO DI KALONGO

“Andare a Kalongo è stata per me un'esperienza bellissima, perché era un sogno che coltivavo fin da bambino. Quando arrivai a Gulu nell'ospedale del dott. Corti fu un disastro per il problema della lingua, non potevo dialogare con nessuno. Lì ho incontrato un fratello comboniano che mi ha portato a Kalongo a incontrare un medico italiano di Como ... padre Ambrosoli. Mi viene incontro e mi invita nella sua stanza per chiacchierare con calma. Abbiamo parlato per due ore e lì si è aperto il cuore, poi a un certo punto tira fuori dei disegni e mi disse che doveva costruire la casetta delle suore. Io ritornai a Gulu.

Da quel momento abbiamo iniziato a sentirci nonostante tutte le difficoltà della guerra e dell'isolamento fino al giorno in cui arrivò

la notizia che stavano evacuando l'ospedale ... fiumi di gente che correvano e scappavano tra i proiettili, la fine del mondo. Incontrai nuovamente padre Giuseppe a Kampala dove mi raccontò i tristi avvenimenti, dicendomi 'bisogna andare avanti guarda quanto c'è da fare'. In quel momento mi passò un pensiero nella testa: se un domani decidessero di riaprire l'ospedale di Kalongo anche con una gamba sola ci devo andare.

Dopo la morte di padre Ambrosoli, l'incontro con padre Tocalli a fine ottobre e ai primi gennaio eccoci partire insieme per riaprire Kalongo. E da quel momento è stata un'esperienza dura, faticosa ma molto bella perché si lavorava con il cuore e con l'amore che ci ha insegnato padre Giuseppe. L'augurio più bello alla Fondazione è di continuare su questa strada che è una cosa meravigliosa, era il sogno di padre Giuseppe. Lo voglio fare con una frase che ho imparato molto tempo fa: 'Fai del bene, scordalo lo troveranno gli altri'.

Serafino Cavalleri, falegname di Kalongo

Una casa sostenibile nel cuore del Nord Uganda

Alla domanda su che cosa riesca a trattenere a lungo il personale dell'ospedale in quest'area così povera e remota del Nord Uganda, la nostra risposta è sempre la stessa: **la consapevolezza di essere parte di un progetto importante che ha a che fare con la difesa della vita**, con il desiderio di aiutare il prossimo sofferente - che in termini numerici si traduce in **50.000 persone ogni anno** che non avrebbero altrimenti possibilità di essere curate. Così è stato per padre Giuseppe Ambrosoli che qui ha fondato l'ospedale - e la scuola di ostetricia - e vi è rimasto fino al giorno della sua morte, così è ancora oggi per i medici e gli infermieri che scelgono di restare a Kalongo. Ma non tutti ce la fanno. Perché per molti manca la cosa più importante, quella che tiene un uomo legato alla propria terra: manca una casa. Sono tanti coloro che pur lavorando in ospedale vivono ancora in capanne fatte di fango con il tetto di paglia. Alcuni, i più "fortunati", vivono in alloggi fatiscenti e rovinati a causa della ventennale guerra civile che ha devastato case e infrastrutture. Non è facile, al termine di una lunga giornata di lavoro durante la quale hai dato il meglio di te per il bene degli ultimi, tornare in una "casa" priva di servizi igienici e di acqua pulita. Non è facile per nessuno, neppure per chi in Uganda ci è nato. Così spesso medici e infermieri lasciano Kalongo per cercare un luogo meno povero e isolato, dove lavorare e crescere i propri figli. La loro perdita si ripercuote inevitabilmente sull'ospedale e sulla qualità delle cure erogate ai pazienti. Senza dimenticare che l'elevato turnover vanifica il nostro costante impegno nella formazione e preparazione del personale sanitario locale. Per questo Fondazione Ambrosoli è oggi impegnata in un progetto pluriennale di rinnovo e costruzione di tutte le abitazioni dello staff: vogliamo garantire la miglior qualità di vita possibile al personale e alle loro famiglie.

La nostra visione del futuro di Kalongo è fortemente legata all'idea di sostenibilità in tutti i suoi aspetti - non solo quello economico - che significa sensibilizzazione ed educazione alla salute e all'ambiente rivolte a tutta la comunità, empowerment femminile e formazione del personale locale. Perché solo una comunità partecipe e consapevole può aspirare a uno sviluppo autonomo e davvero sostenibile.



In ricordo di Suor Caterina Marchetti



"Quando lascerò l'Africa, mi mancheranno due cose: il vagito del bimbo appena nato e il cielo di Kalongo. Nei miei quasi 40 anni di ostetrica e insegnante di ostetricia, ho avuto la vita di tante creature nelle mie mani e spesso dipendeva da me riconoscere l'urgenza del caso e avere la sveltezza di agire per salvare una vita. Per questo, il vagito del bimbo appena nato mi ha sempre dato tanta gioia e soddisfazione! Sì, perché a ogni primo vagito del neonato era una vita che iniziava e sarebbe continuata a partire da esso. Queste sono le due cose che mi mancano. Spesso guardo il cielo ...ma non è quello di Kalongo!" **Suor Caterina**

È mancata il 2 agosto Suor Caterina Marchetti che fu direttrice della scuola di ostetricia di Kalongo, al fianco di padre Giuseppe Ambrosoli per 22 anni. È grazie a lei se oggi la scuola può contare sulla direzione appassionata di Suor Carmel Abwot, da lei voluta alla guida della scuola per accompagnare le giovani future ostetriche nel loro cammino di formazione e di crescita.

Grazie a...



"Da più di 50 anni PIC si occupa di salute studiando soluzioni innovative per la cura della persona ma anche sviluppando partnership, come quella con la Fondazione Ambrosoli, per portare un aiuto concreto nelle realtà più difficili. Ci uniscono i medesimi valori: trovare soluzioni per un futuro migliore. Dal 2012 a oggi Pic ha contribuito alla missione dell'ospedale di Kalongo non solo raccogliendo fondi e donando prodotti, ma anche coinvolgendo tutti i suoi stakeholder e sensibilizzando le persone circa le necessità della realtà ugandese. Dal 2015 inoltre alcuni membri del nostro staff possono partecipare a una visita all'ospedale di Kalongo. Un'esperienza di crescita umana e professionale molto forte, che ho avuto l'onore di vivere personalmente, e che credo sia importante condividere con i propri colleghi affinché il progetto diventi una realtà "vicina" per tutti".
Michela Porta, Communication Manager PIC Solution.

Dal 2012 PIC ci sostiene in diversi modi: contribuendo economicamente e attraverso la donazione di beni alla crescita dell'ospedale ma anche promuovendo iniziative ed eventi in nostro favore. Un grande partner che in questi anni ha continuato a partecipare attivamente alla vita di Kalongo e che ha scelto di restare al nostro fianco per garantirne lo sviluppo anche in futuro.



"Essere al fianco delle famiglie italiane per accompagnarle nel percorso di crescita dei propri bambini è da sempre la mission di Plasmon. Poterla perseguire dando anche un concreto contributo a chi è in difficoltà, è la ragione che ci ha portato già lo scorso anno a iniziare la collaborazione con Fondazione Ambrosoli, un partner con cui condividiamo principi e valori. Siamo felici di impegnarci anche quest'anno con loro a favore delle mamme e dei bambini che ne hanno più bisogno, con un progetto dedicato al nuovo reparto pediatrico".
Giuliana Mantovano, Head of Marketing Italy, The Kraft Heinz Company

Per il secondo anno consecutivo Plasmon, leader nei prodotti alimentari per l'infanzia dal 1902, sceglie di essere a fianco delle mamme e dei bambini ugandesi insieme a quelli italiani: fino al 31 dicembre 2018 per ogni acquisto di latte per la crescita e proseguimento Nutri-mune l'azienda donerà un contributo al progetto di assistenza pediatrica dell'ospedale di Kalongo. Plasmon in Italia e in Uganda promuove e sostiene il diritto di crescere di ogni bambino.



"Collaborare con la Fondazione Dr. Ambrosoli è stata una scelta naturale perché Scarpe&Scarpe condivide gli stessi valori. Rinnovare oggi questa partnership significa dare continuità e concretezza alla missione partita da Padre Giuseppe Ambrosoli".
Dino Pettenuzzo, Presidente di Scarpe&Scarpe

Scarpe&Scarpe brand leader del settore calzaturiero ha scelto per il secondo anno consecutivo di sostenere l'ospedale di Kalongo: anche quest'anno durante il periodo natalizio per ogni acquisto della speciale collezione donna l'azienda destinerà un contributo a sostegno del reparto di pediatria di Kalongo. Per un Natale bello e buono.



"M&G è una società globale ma con forti radici locali: siamo lieti di affiancare la Fondazione Ambrosoli che è storicamente legata ai nostri territori grazie all'opera di Padre Giuseppe che tanto bene ha fatto in Italia e in Uganda divulgando i valori in cui crediamo di dedizione, professionalità e partecipazione".
Matteo Astolfi, Country Head Italy&Greece

La società M&G sostiene la Fondazione per le necessità dell'ospedale a Kalongo - in particolare quest'anno per la ristrutturazione del reparto di pediatria - e per le sue attività in Italia. Ci supporta, infatti, per la realizzazione di eventi di sensibilizzazione, rivolti ad un numero sempre crescente di persone, sul diritto alla salute troppo spesso negato in Uganda come in molti altri paesi dell'Africa sub sahariana.

Grazie al **Rotary Salerno** per aver sostenuto con generosità gli interventi strutturali dell'unità di neonatologia necessari ad accogliere i neonati e le loro mamme in un ambiente più rispondente alle loro specifiche esigenze, offrendo loro cure più efficaci e adeguate.





"Mi intrigava l'idea di raccontare la forza della vita attraverso gli occhi di un'ostetrica. L'Uganda è tra i paesi con la più alta mortalità materna e infantile e scavando a fondo nel passato delle persone che popolano questa terra, si incontrano momenti di estrema sofferenza che formano e rafforzano la loro fede nella vita stessa. Con Happy Today ho cercato di dar voce a persone che non urlano la loro esistenza ma che hanno da raccontare più col silenzio delle loro azioni che non con le parole".

Con queste parole Giulio Tonincelli, film maker e amico della Fondazione condivide con noi le ragioni che l'hanno portato a Kalongo a girare **"Happy Today"** il cortometraggio che racconta la scelta di vita di Patricia, ostetrica diplomata alla St. Mary Midwifery Training School.

Happy Today, selezionato in numerosi Festival nazionali e internazionali, è stato premiato all'**"Ischia Film Award Location Negata"** - Ischia Film Festival 2018 **"Premio Rubino Rubini"** e al **"Sole Luna Doc film festival Treviso 2018"**.



Fondazione Ambrosoli è entrata a far parte di Assifero, l'associazione punto di riferimento in Italia della filantropia istituzionale che associa oggi le principali Fondazioni private e gli Enti filantropici. Siamo davvero felici di quest'opportunità: fare rete con realtà affini alla nostra per condividere saperi, buone pratiche, difficoltà comuni ma soprattutto progettualità per favorire "lo sviluppo umano e sostenibile del nostro paese e di contesti internazionali".

I prossimi appuntamenti

- Vi aspettiamo il **16 dicembre**, nella suggestiva **Basilica di San Fedele a Como**, per il tradizionale **concerto di Natale** a sostegno dell'ospedale di Kalongo che quest'anno sarà animato dal coro di Associazione Cometa di Como.
- Il **2019 sarà un anno importante per la St. Mary's Midwifery Training School**. Il nostro fiore all'occhiello compie **60 anni!** Vi aggiorneremo sulle iniziative organizzate in Italia e a Kalongo per festeggiare con le nostre studentesse in ostetricia!

Visita il nuovo sito web della Fondazione Ambrosoli!
www.fondazioneambrosoli.it



Seguici su



Kalongo News, il periodico della Fondazione Dr. Ambrosoli
Sede legale: Via Via Roncate, 4/B 22100 Como
Uffici: Via Bartolomeo Panizza 7 20144 MILANO
Proprietario della testata ed Editore: Fondazione Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital Kalongo Uganda ONLUS,
Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como
Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242
codice fiscale: 95055660138
Direttore responsabile: Emma Lupano
Responsabile legale: Giovanna Ambrosoli

Grafica: Wave Design & Communication Srl
Via Mascheroni 21, 20145 Milano
Tipografia: Elpo Edizioni, Via Rodari 1 - 22100 Como

Informativa Privacy: Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016). Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito www.fondazioneambrosoli.it alla sezione donacora.